OGGETTO:

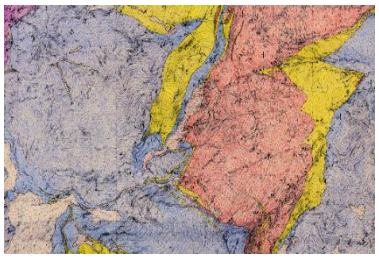
Progetto di recupero ambientale dei ravaneti e messa in sicurezza delle cave Rigo e Conca Castellina, Comuni di Seravezza e Stazzema – richiesta rilascio Pronuncia di Compatibilità ambientale e Nulla Osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane

ai sensi della L.R.35/2014 e 10/2010

COMMITTENTE: ***Costa Medicea s.r.l.*** ***Viale L. Amadei nr.318*** ***55047 Seravezza (LU)*** ***costamedicea@pec.it***	***PROGETTISTA:*** ***Vinicio Lorenzoni Eurogeologo*** ***Studio di geologia tecnica ed ambientale –*** ***Via Piave,285– 55047 Querceta di Seravezza***
TITOLO DELL' ELABORATO:	***Integrazioni*** ***cds 7/06/2022***

COSTA MEDICEA sas di Noceti Giorgio & C. Viale Leonetto Amadei, 318 - 55047 SERAVEZZA (LU) C.F. / P.I. 01166390466	*Data e luogo di emissione*	*Querceta, luglio 2022*
	Riferimento Elaborato	Integrazioni

Geol. Vinicio Lorenzoni
Studio di geologia tecnica ambientale e mineraria



ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA
DOTT. GEOL. VINICIO LORENZONI N° 1534
SEZ. A

Sommario

1 Premessa 3
2 Integrazioni 3

1 Premessa

Nella conferenza dei servizi del 7 giugno sono state richieste ulteriore documentazione integrativa, con la presente si trasmettono i chiarimenti o le integrazioni richieste.

2 Integrazioni

a- Parco delle Alpi Apuane

Nella premessa il Parco esprime perplessità circa il rilascio della PCA in quanto nel regolamento dello stesso l'asportazione dei ravaneti non a servizio di cave attive è vietata a meno di specifiche deroghe.
Nella convenzione di cui alla Deliberazione nr. 35 del 28 dicembre 2021 si specifica che L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale o la Regione toscana Settore Genio civile Toscana Nord, confermino la pericolosità idraulica e geomorfologica del ravaneto oggetto di intervento. Il contributo espresso dalla Autorità di bacino non sembra contenere uno specifico accertamento della presenza di ragioni di sicurezza che richiedano la realizzazione di opere di asportazione di detrito in oggetto, come richiesto dalla delibera del Consiglio direttivo.

Risposta

Considerando la richiesta del Parco condivisibile in base alle direttive stabilite dall'Ente per gli accumuli detritici non a servizio di cave attive, ritengo comunque che la risposta sia di difficile se non impossibile formulazione. Lo scrivente ha inoltrato alla Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale in data 30 giugno richiesta formale di espressione circa la pericolosità dell'accumulo detritico e richiesto in data 5 luglio un incontro per illustrare la situazione attuale e quindi potere richiedere quanto richiesto dal Parco, tuttavia ad oggi non si è avuta risposta da parte dell' Autorità di bacino, si allegano copie delle richieste inviate per pec.
Premesso quanto sopra lo stabilire la pericolosità è o meno di un accumulo detritico antropico, come quello di un ravaneto, peraltro interessato da attività di parziale rimozione, comporta fare delle ipotesi di carattere tecnico e geotecnico, che non possono essere basato su dati oggettivi ed inconfutabili. Quindi il tecnico dovrebbe assumere, per fare una analisi qualitativa dell'ammasso dei valori delle forze resistenti, coesione ed angolo di attrito, dell'insieme roccia e matrice limo sabbiosa del tutto aleatorie per i seguenti motivi:

- Non è possibile prelevare campioni indisturbati significativi date le dimensioni dei clasti e delle variazioni composizionali e percentuali della matrice.
- Si potrebbe campionare la matrice e sottoporre a prove di laboratorio, ma ogni campione prelevato risulterebbe non significativo per caratterizzare tutta la matrice presente nell'accumulo, essendo questo variabile in senso verticale ed orizzontale.
- In questo modo si potrebbero ottenere dei dati geotecnici delle terre il cui valore rimane discutibile e quanto meno poco rappresentativo della situazione reale, il tecnico dovrebbe quindi accertare la stabilità facendo delle assunzioni poco attendibili, comunque ne il sottoscritto ne altro tecnico potrebbero firmare una relazione di stabilità basata su ipotesi poco attendibili, assumendosi quindi al responsabilità in caso di colate improvvise verso il paese di Campagrina che si trova a valle dell'accumulo detritico.
- L'accumulo detritico vede il canale delle Gobbie ancora completamente ostruito da un ingente massa di detriti, come si evince anche dalle foto allegate. L'intervento di ripristino non è ultimato, vista ancora la presenza di oltre 50.000 mc di detrito, e non sono oltretutto terminate le opere di regimazione delle acque provenienti dal canale delle Gobbie e che dovrebbero confluire in quello dell'Acquarolo e quindi nella Turrite Secca.
- Definire le condizioni di stabilità o instabilità dell'accumulo residuo è tecnicamente difficile se non impossibile, visto che si tratta di un accumulo di materiale eterogeneo formato da clasti di marmo di varia pezzatura e forma con una matrice prevalentemente limo sabbiosa o sabbiosa estremamente variabile per quantità e composizione. Ogni valutazione che venga fatta risulta approssimativa e quindi solo quantitativa, ed assumendo caratteristiche geotecniche, insieme clasti e matrici sicuramente e non rispondente alla situazione reale.

Di seguito si riportano le foto in cui si nota che il Canale delle Gobbie è completamente occluso da un ingente quantitativo di detrito e che questo abbia una composizione e granulometria variabile sia orizzontalmente che

verticalmente, con prevalenza di clasti eterometrici in superfice e matrice sempre molto abbondante negli starti più profondi. Solo la presenza di rilevati in blocchi di marmo su cui è costruita al viabilità provvisoria consente il contenimento del materiale detritico che occlude il canale delle Gobbie.

Tuttavia l'attuale situazione non garantisce alcuna stabilità del materiale antropico di colmata residuo, che in caso di precipitazioni abbondanti e concentrata, vista la quantità di matrice sciolta potrebbe defluire pericolosamente a valle e danneggiare l'abitato di Campagrina che si trova a valle della colmata. Ritengo quindi che una verifica della stabilità di questo accumulo sia estremamente aleatoria non conoscendo i parametri geotecnici dell'insieme detriti e matrice, data la grande variazione della composizione dei due materiali, quindi un analisi di stabilità del versante risulterebbe di poco significato e comunque, viste le incertezze si dovrebbe assumere, per l'insieme detritico una coesione pari a zero ed un angolo di attrito cautelativo inferiore a 30°. I risultati ottenuti non sarebbero comunque provanti della situazione reale. Detto quanto sopra si ritiene che le attività di ripristino e quindi di asportazione dei detriti debbano essere concluse liberando completamente il canale delle Gobbie e asportando tutto il detrito scaricato in passato, lasciando solo le opere di contenimento e di regimazione delle acque meteoriche e superficiali. Le attuali condizioni del deposito detritico non sono a mio modesto avviso sicure soprattutto alla luce della presenza dell'abitato di Campagrina , che essendo a valle del deposito, in caso di precipitazione anomale potrebbe essere soggetto a colate detritiche improvvise, quindi sottoposto a rischio idrogeologico per colate di fango e detriti sicuramente dannosi. Si ritiene quindi che se gli enti preposti giudicano l'attuale situazione stabile debbano assumersi l'onere del rischio conseguente a potenziali colate detritiche, o in alternativa richiedere il completamento delle opere di rimozione dei detriti, come da progetto autorizzato che prevede la completa asportazione dello stesso e la conseguente liberazione della occlusione del Canale delle Gobbie

Fig.1 colmata che occlude il canale delle Gobbie

Fig.2 variazione verticale e orizzontale del deposito di colmata

Fig. 3 rilevati provvisori da demolire per liberare il canale delle Gobbie che si trova a monte

2. l'intervento di asportazione riguarda un ravaneto classificato come "non asportabile" nelle Linee guida sui ravaneti del Parco; nelle relazioni di progetto si precisa che trattandosi di tale fattispecie è necessario produrre una "analisi articolata ed approfondita, da restituire all'interno di uno specifico allegato dello studio di impatto ambientale, in cui dimostrare in maniera compiuta l'assenza delle condizioni prescrittive individuate nelle direttive emanate dal Consiglio Direttivo, oppure la presenza di significative situazioni di dissesto o, comunque di instabilità nei "ravaneti", non messe in luce dalle Carte allegate alle Linee guida. Tale analisi non è presente nella documentazione trasmessa e pertanto deve essere integrata.

Risposta
Si allega alla presente relazione tecnica il documento: "*Analisi della assenza delle condizioni prescrittive per la rimozione dei ravaneti non a servizio di cave attive*" in cui sono analizzate le motivazioni che escludono i ravaneti in oggetto tra quelli non asportabili. Si precisa che lo studio di Impatto ambientale e la Valutazione di incidenza hanno analizzato gli impatti derivanti dalla asportazione dei detriti, come richiesto nelle Linee guida del Parco.

3. come rilevato da ARPAT si ritiene necessario acquisire un dettagliato cronoprogramma dei lavori di asportazione e dei lavori di ripristino da realizzare nei tre anni richiesti;

Risposta

Si allega cronoprogramma con le opere previste nel progetto di ripristino
si ritiene necessario acquisire una tavola con lo stato finale corredata da una simulazione fotografica dell'assetto definitivo dell'area;

4. si ritiene necessario acquisire una planimetria dell'area, corredata da relativa documentazione fotografica in cui siano indicate le opere di ripristino ambientale sino ad oggi realizzate.

Risposta
Si allega planimetria con foto delle opere di ripristino ambientale realizzate sino ad oggi.

b- Soprintendenza

Questo ente richiede quanto segue :

a) atti autorizzativi per l' autorizzazione paesaggistica e parere espresso dalla Soprintendenza;
b) documentazione fotografica esauriente dello stato attuale e pregresso con riprese da vicino, lontano e dall'alto;
c) relazione paesaggistica;
d) indicazioni catastali per accedere al geoscopio;
e) documentazione tecnica indicata nell'elenco allegato alla richiesta in oggetto ;
f) si richiede se sono stati eseguiti lavori non autorizzati;
g) si richiede se le particelle in oggetto sono gravate dagli Usi civici;
h) si concorda con quanto richiesto da altra amministrazione circa la definizione certa della tempistica della conclusione dei lavori;
i) si richiede se i lavori possono essere effettuati in merito alla eventuale rinaturalizzazione dei ravaneti;
j) comunica che dalle sezioni risulta notevole la mole del materiale da asportare.

Risposte ed integrazioni :

a) Si trasmette in copia l'autorizzazione paesaggistica nr. 2012021
b) Si allega la documentazione fotografica con riprese da lontano, vicinino e dall'alto;
c) La relazione paesaggistica è parte della documentazione di progetto, si trasmette nuovamente in copia;
d) L'area oggetto di richiesta di PCA si trova nei mappali nr. 21, 14, 17 e 18 del foglio 4 del Comune di Seravezza e in minima parte nel foglio nr. 3 di Stazzema;

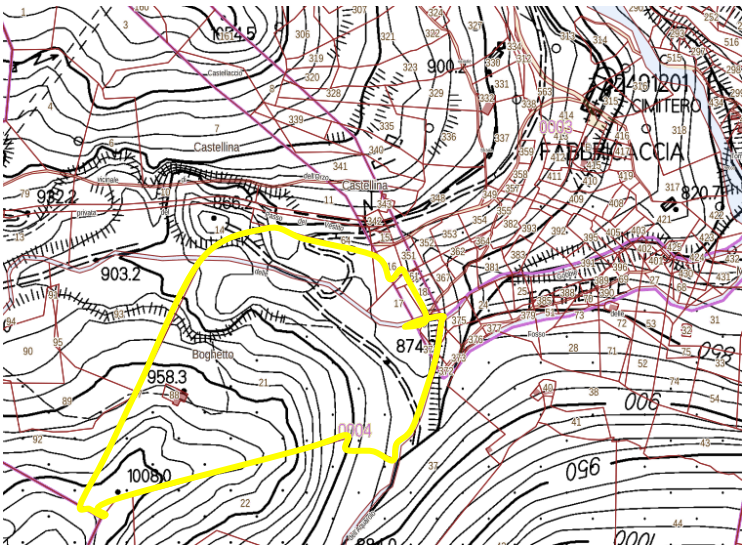


Fig. 1- catastali da geoscopio - Perimetro solo indicativo, vedi tavole di progetto

e) La documentazione tecnica oggetto della richiesta è stata protocollata al Parco delle alpi Apuane che l'ha trasmessa a tutti gli enti interessati al procedimento in oggetto.

f) Non vi sono lavori non autorizzate;
g) Le particelle di cui al punto d) precedente non sono gravate da Usi civici. La sentenza del Commissario per la liquidazione degli usi civici per Lazio Umbria e Toscana n.232 del 22 giugno 2019 , si riferisce a particelle che riguardano la zona adiacente al canale Turrite Secca, particelle 311, 313,314,317 e 318 o particelle che si trovano molto a nord della zona di progetto.
h) Si allega cronoprogramma dei lavori di completamento;
i) Il ravaneto oggetto di intervento di ripristino non è rinaturalizzato, come chiaramente visibile dalle foto allegate. Questo ravaneto è stato autorizzato nel 2011 con PCA nr.10 del 08.06.2011, poi prorogata con PCA n. 14 del 4 luglio 2018 e l'attuale richiesta di nuova PCA si riferisce al completamento delle opere del progetto precedentemente autorizzato;
j) Il quantitativo del materiale da asportare è indicato nella relazione tecnica è circa 50.000 mc.

c- Comune di Stazzema

- Lavaggio delle Gomme : La prescrizione è stata eliminata a seguito della richiesta presentata dalla società ed accettata dalla Provincia di Lucca che ne aveva chiesto l'inserimento nelle autorizzazione. Il lavaggio delle gomme non è possibile dato che i camion in uscita debbono percorrere una strada bianca di proprietà della società Henraux S.p.A., quindi l'istallazione del lavaggio porterebbe conseguenze peggiori di quelle attualmente riscontrate poiché le ruote si caricherebbero di fango percorrendo la strada bianca appartenente ad altra azienda prima di immettersi nella viabilità asfaltata.
- La società ha proposto la spazzolatura della viabilità asfaltata che conduce al cimitero di Arni, se questa non è sufficiente la società si impegna a eseguire la spazzolatura del fondo asfaltato con più frequenza. I camion in uscita dalla cava sono tutti dotati di telone di protezione, purtroppo nei periodi siccitosi la polvere sollevata dai mezzi è inevitabile, per questo motivo la società imporrà ai mezzi in uscita di procedere ad una velocita massima di 20 kmh, e di pulire a mano con spazzola i cassoni dei camion, così da ridurre il sollevamento delle polveri.
- La società ha presentato la richiesta di rilascio del rinnovo della autorizzazione in data 24.06.2022. Si fa presente che il Comune di Carrara e Massa consentono la proroga delle autorizzazioni scadute successivamente al fine della emergenza COVID 19, sempre che sia ancora valida l'autorizzazione paesaggistica, considerando che l'emergenza ha più volte interrotto l'attività estrattiva , anche in considerazione di periodi di "quarantena obbligatoria" che hanno obbligato ad interruzioni e quindi a non totale godimento delle autorizzazioni vigenti. Di fatto le società le cui autorizzazioni scadevano successivamente alla emergenza COVID 19 , ossia il 29 giugno 2022, non hanno goduto degli stessi benefici di quelle la cui autorizzazione scadeva successivamente a tale data. I comuni citati concedono quindi proroghe a semplice richiesta sino a ottobre del 2023, data di scadenza delle concessioni, come indicato nella LR35/2015., di fatto prorogando le stesse per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria.

d- ARPAT

Questo Ente richiede quanto segue :

1- Cronoprogramma delle opere di ripristino
2- Valutazione delle emissioni non convogliate conforme all'allegato 2 del PRQA
3- Aggiornamento del PRGE
4- Valutazione di tutte le AMD del sito.

Risposte

- Si allega il cronoprogramma delle opere di ripristino
- Si allega la Valutazione delle emissioni non convogliate in conformità all'Allegato 2 del PRQA ;
- Si allega la valutazione delle AMD;
- Si allega nuovo PRGE.

e- Autorità di Bacino

Si allega la lettera ricevuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

Luglio 2022

Dott. Geologo Vinicio

		CRONOPROGRAMMA DI SMALTIMENTO DEI DETRITI DEL RAVANETO CAVA CONCA CASTELLINA E CAVA RIGO																																	
		2022					2023												2024												2025						
mesi		8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7
peso asportato mensilmente in tonnelate		4000	4000	2400	2400	2400	2400	2400	2400	4000	4000	4000	4000	4000	4000	4000	2400	2400	0	2400	2400	2400	2400	4000	4000	4000	4000	4000	4000	2400	2400	1000	1000	1200				
volume corrispondente mc		2000	2000	1200	1200	1200	1200	1200	1200	2000	2000	2000	2000	2000	2000	2000	1200	1200	0	1200	1200	1200	1200	2000	2000	2000	2000	2000	2000	1200	1200	500	500	600				
totale volume annuo asportato mc						7600,0													20000												19200							
numero viaggi mese		100	100	60	60	60	60	60	60	100	100	100	100	100	100	100	60	60	0	60	60	60	60	100	100	100	100	100	100	60	60	25	25	30				
numero viaggi giorno		5	5	3	3	3	3	3	3	5	5	5	5	5	5	5	3	3	0	3	3	3	3	5	5	5	5	5	5	3	3	1,25	1,25	1,5				
Opere di ripristino																																						
canalizzazioni e sistemazione scarpate																																						
pintumazione ed opere a verde																																						
dati di progetto																																						
volume da asportare in mucchio	50.000 m3																																					
peso trasportato a camion	40 ton																																					
numero giorni lavoro annui	210																																					
numero viaggi al giorno	5																																					